

**Giovedì della Quarta Settimana di Avvento (Anno C)****Lectio : Profeta Malachia 3, 1-4.23-24****Luca 1 , 57 - 66****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi.

**2) Lettura : Profeta Malachia 3, 1-4.23-24**

*Così dice il Signore: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.*

*Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca*

**3) Commento<sup>9</sup> sul Profeta Malachia 3, 1-4.23-24**

● **Nella prima lettura il profeta Malachia ricorda le parole di Dio che manderà presto il suo "messaggero" sotto forma di "angelo del Signore" che entrerà nel tempio santo, e chiede se i popoli siano pronti ad accoglierlo**, esso infatti li aiuterà, li purificherà, sarà come "fuoco e lisciva" che forgiavano e purificavano, e così le popolazioni di Giuda e di Gerusalemme trovano il Dio che attendevano, potranno fare offerte al Signore secondo giustizia ed esse stesse potranno ritornare agli antichi splendori".

**Il profeta Malachia vive nel V secolo e il suo nome può essere identificato come "messaggero di Dio stesso"**. In tutta la Bibbia Dio si manifesta e parla attraverso i profeti, Malachia viene citato per ben dodici volte nel Nuovo Testamento, e annuncia tempi e modi nuovi per seguire il Signore.

● **Israele si prepara a ricevere il Messia del Signore convertendosi ancora una volta alla Parola che Dio gli ha donato**. Il ver.22 che non è presente nel nostro testo cita Mosè, per dire che tutta la profezia, appunto da Mosè fino a Malachia, che è l'ultimo testo profetico nella Bibbia ebraica ed è l'ultimo Libro nella Bibbia cristiana, conduce fino all'evento del Messia, del "Cristo" del Signore.

Ed è appunto Malachia che oggi ci parla di questo "messaggero" (ver.1) che precede immediatamente il Signore! Viene chiamato "**Angelo dell'Alleanza**". Nella fede e nella devozione ebraica è il profeta Elia che ritorna alla fine dei tempi della preparazione e dell'attesa. La sua comunione con il Messia è talmente forte e profonda che egli è contemporaneamente l'ultimo dei figli della profezia, ed è insieme il primo del compimento di tutta la profezia nella Persona del Messia.

● E l'evento è di tale assoluto rilievo da esigere la radicale "purificazione" dei figli di Levi. Tale **purificazione consentirà loro di offrire al Signore "un'oblazione secondo giustizia"** (ver.3): "Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani" (ver.22).

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.famigliedellavisitazione.it](http://www.famigliedellavisitazione.it)

L'ultimo versetto delle Scritture della Prima Alleanza annuncia come **evento supremo di preparazione e di accoglienza la conversione tra padri e figli**, che deve compiersi prima del "giorno grande e terribile del Signore", cioè, per i discepoli di Gesù, quel giorno di salvezza che avrà la sua pienezza nella Pasqua del nostro caro Signore: "*Converta il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i padri*" (ver.24).

#### 4) **Letture : dal Vangelo di Luca 1 , 57 - 66**

*In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».*

*Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolsi la lingua, e parlava benedecendo Dio.*

*Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.*

#### 5) **Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Luca 1 , 57 - 66**

● **Obbedisce, Zaccaria. Era l'ora. Aveva tentennato, davanti all'angelo. E l'angelo si era piuttosto irritato di quel ritardo nel rispondere.**

**Ma, ora, ha capito la lezione.** Non è nessuno. Anche se fa parte della classe sacerdotale. Anche se è rispettato per la sua devozione e il suo zelo. Non è nessuno. Tantomeno un maschio che detta le regole. O che si specchia con orgoglio nei lineamenti del figlio. Che vede continuare il proprio nome lungo i secoli. È solo uno che è stato zittito. E ora, **quando Elisabetta lo richiama all'obbedienza di Dio, lui accetta.** Stravolge le regole, certo. Dove si è mai visto un bambino che non porti il nome di un familiare (maschio)?

**Ma Zaccaria, anche se vecchio, anche se lento, ora sa, ora ha capito. Che importa la discendenza? Che importa l'onore? Qui c'è in ballo la salvezza.** Si arrende, infine. Cede. E la lingua si scioglie, ora la sua voce torna a farsi udire. Solo se la nostra vita si ritrova in Dio trova senso. Solo se la facciamo coincidere con la benevola volontà divina riusciamo a dire parole nuove. Bravo Zaccaria, che hai finalmente osato. Insegnaci ad osare ora che arriva il Messia.

● **Riconoscere gli ambasciatori del Signore.**

**La nascita dei santi costituisce una gioia per molti**, perché il santo è un dono di Dio all'umanità, è un bene per tutti, inizio di rinnovamento e progresso. **Ogni opera misericordiosa di Dio è tale che arreca gioia** non solo a chi la riceve, ma anche a quelli che sanno riconoscerla e sono pronti ad esaltarla. Il messaggio della salvezza percorrerà spazi sempre più vasti. **Gli eventi vanno accolti nel cuore, e chi lo accoglie deve sintonizzarsi interiormente con essi. Nel bambino Giovanni si manifestano la potenza e la mano di Dio.** Ci si domanda: perché la potente mano di Dio è con questo bambino? **Elisabetta, piena di Spirito Santo, coglie il soffio del nuovo e giudica in modo nuovo.** Nella prima lettura troviamo conferma ulteriore in merito a ciò che ci presenta il Vangelo. Non è sempre facile accogliere gli eventi che provengono da Dio. **Non è facile scoprire il giorno del Signore, riconoscerne la visita, se il cuore non è riconciliato con Dio.** Il peccato fa perdere la testa perché è perduta l'amicizia con Dio. Il Signore viene con il suo giudizio tutti i giorni. Mentre l'amore umano tende a impossessarsi del bene che trova nel suo oggetto, l'amore divino crea il bene nella creatura amata. Noi pure abbiamo i nostri Elia, i nostri Battista, i nostri segni: precedono, preparano con moniti, con richiami di uomini e di cose, di parole e di eventi. **Lo Spirito Santo percorre nuove strade, che non sempre è facile capire, ma che occorre scoprire e seguire.** Il salmo 24 è una supplica individuale e prepara a riconoscere i propri peccati in una celebrazione comunitaria. Più che di un peccato singolo, il salmista si accusa davanti a Dio della sua condizione di peccatore. Chiediamo anche noi di

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

riconoscere la presenza di Dio, mediante i suoi 'ambasciatori' e per fare questo dobbiamo riconoscere la nostra condizione di fragilità spirituale.

● **"Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati.** (Lc 1, 57-63) - **Come vivere questa Parola?**

"Si chiamerà Giovanni", cioè "JHWH fa grazia/misericordia". **Elisabetta entrata nel grande piano della Provvidenza di Dio riconosce la sua esperienza come fonte di misericordia e grazia.** Questo figlio della promessa fatta a Zaccaria, cambia la vita di questa coppia già avanti negli anni e la trasforma in discepoli della misericordia e della grazia, tanto che, interrogati sul nome del figlio, Elisabetta prima e Zaccaria rispondono come l'angelo (Lc 1,13) aveva suggerito: "JHWH fa grazia/misericordia". Diventano testimoni della Bontà di Dio! E questo genera in tutti una grande meraviglia! Ma Dio nel Suo Amore è l'Eterna novità e stupore!

"Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me!" (1<sup>a</sup> Lettura Mt 3,1) e il suo nome è "JHWH fa grazia/misericordia". La Grazia e la Misericordia di Dio precedono sempre, anche noi! **Il Signore ci doni occhi di fede per riconoscere la sua presenza nelle pieghe della Vita e ci conduca in questo Natale di Misericordia all'incontro vero con il Dio Bambino!**

Lasciamoci stupire di da Dio - ci suggerisce il Papa!

Ecco la voce della liturgia (Antifona maggiore) - "O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e salvezza dei popoli: vieni a salvarci, o Signore nostro Dio."

● **«Giovanni è il suo nome»** (Lc 1,63) - **Come vivere questa Parola?**

**Il vangelo ci racconta la nascita di Giovanni Battista, il precursore di Cristo.** La profezia fatta a Zaccaria si realizza: Elisabetta gli ha dato un figlio e sarà chiamato Giovanni (che significa "Dio fa grazia"). **Questo bambino profetizzato e come il messaggero di Dio a preparare la via davanti a Messia, a convertire il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri,** (vedi la prima lettura tratta da Malachia 3,1-4.23-24).

Questo bambino è dunque un «*dono di Dio per l'umanità e gli avvenimenti eccezionali che accompagnano la sua nascita provocano sconcerto: un nome mai usato nella famiglia, un muto che ottiene la parola e la gente che si chiede "che ne sarà mai di questo bambino?"*

Dunque da una parte Dio irrompe con la sua novità, con cambiamenti radicali e dall'altra la gioia dei genitori e dei vicini per il bambino che pone fine alla sterilità e li trova uniti nel lieto annuncio di una nascita tanto attesa.

**La meraviglia e lo stupore sono i primi passi per accogliere Dio che si rende presente nella nostra vita,** come sono le prime luci dell'alba preludono alla pienezza del giorno

Preghiamo anche noi il Signore per essere attenti ai segni e agli eventi che ogni giorno nella sua bontà e misericordia ci pone davanti.

Ecco le parole di un romanziere Alexandre Dumas (Il conte di Montecristo) - *Vivete dunque e siate felici, figli prediletti del mio cuore, e non dimenticate mai che, fino al giorno in cui Iddio si degnò di svelare all'uomo l'avvenire, tutta l'umana saggezza sarà riposta in queste due parole: aspettare e sperare.*

Ecco la voce del Santo Pontefice San Giovanni Paolo II (Redemptoris Mater num. 26) - *«Ma nella Chiesa di allora e di sempre Maria è stata ed è soprattutto colei che è "beata perché ha creduto"; ha creduto per prima. Sin dal momento dell'annunciazione del concepimento, sin dal momento della nascita nella grotta di Betlemme, Maria seguiva passo passo Gesù nel suo materno pellegrinaggio di fede»*

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Signore, la tua venuta realizza le promesse dei profeti: fa' che i cristiani riconoscano che questo è l'oggi della salvezza e non si lascino distrarre da desideri mondani. Preghiamo ?
- Signore, hai dato a Giovanni il compito di prepararti la strada: dona ai missionari forza e speranza di fronte alle difficoltà che incontrano nel preparare i cuori all'incontro con te. Preghiamo ?
- Signore, la nascita e la crescita di Giovanni lasciarono molti nello sconcerto: fa' che i genitori accolgano con fiducia e docilità il tuo progetto per la vita dei loro figli. Preghiamo ?
- Signore, ci hai riuniti attorno alla tua mensa: aiutaci in questi giorni a spendere i soldi con semplicità, liberi da ogni conformismo, per poter soccorrerti nei poveri che incontriamo. Preghiamo?

**7) Preghiera : Salmo 24**

**Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.**

*Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.*

*Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza.*

*Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.*

*Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà  
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.  
Il Signore si confida con chi lo teme:  
gli fa conoscere la sua alleanza.*